

S. Giovanni XXIII, papa (memoria facoltativa)

VENERDÌ 11 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Del Padre o luce prodiga,
di ogni luce origine,
sei tu che il giorno illumini.*

*O raggio splendidissimo,
o sole vero, penetra;
la luce dello Spirito
nei nostri cuori insinua.*

*Al Padre eterna gloria,
al Figlio unigenito
col Paraclito Spirito
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Sorgi, Signore Dio,
alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.

Perché il malvagio
disprezza Dio
e pensa:
«Non ne chiederai conto»?
Eppure tu vedi
l'affanno e il dolore,
li guardi e li prendi
nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei l'aiuto.
Spezza il braccio
del malvagio e dell'empio,
cercherai il suo peccato
e più non lo troverai.
Il Signore è re in eterno,
per sempre:
dalla sua terra
sono scomparse le genti.

Tu accogli, Signore,
il desiderio dei poveri,
rafforzi i loro cuori,
porgi l'orecchio,
perché sia fatta giustizia

all'orfano e all'oppresso,
e non continui più
a spargere terrore
l'uomo fatto di terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (*Lc 11,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Confermaci nell'unità, Signore.**

- Dona ai cristiani di compiere gesti di comunione capaci di rischiarare l'oscurità delle solitudini.
- Vinci negli uomini e nelle donne del nostro tempo la tentazione di rinchiudersi in solitarie ed egoistiche sicurezze.
- Concedici occhi capaci di riconoscere l'agire del «dito di Dio» nella nostra storia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-17C

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GL 1,13-15; 2,1-2

Dal libro del profeta Gioèl

¹³Cingete il cilicio e piangete, o sacerdoti, urlate, ministri dell'altare, venite, vegliate vestiti di sacco, ministri del mio Dio, perché priva d'offerta e libagione è la casa del vostro Dio.

¹⁴Proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra, radunate gli anziani e tutti gli abitanti della regio-

ne nella casa del Signore, vostro Dio, e gridate al Signore:
¹⁵«Ahimè, quel giorno! È infatti vicino il giorno del Signore
e viene come una devastazione dall'Onnipotente».

^{2,1}Suonate il corno in Sion e date l'allarme sul mio santo
monte! Tremino tutti gli abitanti della regione perché viene
il giorno del Signore, perché è vicino, ²giorno di tenebra e
di oscurità, giorno di nube e di caligine. Come l'aurora, un
popolo grande e forte si spande sui monti: come questo
non ce n'è stato mai e non ce ne sarà dopo, per gli anni
futuri, di età in età.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 9

Rit. Il Signore governerà il mondo con giustizia.

²Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
annuncerò tutte le tue meraviglie.

³Giorirò ed esulterò in te,
canterò inni al tuo nome, o Altissimo. **Rit.**

⁶Hai minacciato le nazioni, hai sterminato il malvagio,
il loro nome hai cancellato in eterno, per sempre.

¹⁶Sono sprofondate le genti nella fossa che hanno scavato,
nella rete che hanno nascosto
si è impigliato il loro piede. **Rit.**

⁸Ma il Signore siede in eterno,
stabilisce il suo trono per il giudizio:
⁹governerà il mondo con giustizia,
giudicherà i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 12,31b.32

Alleluia, alleluia.

Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.
E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,15-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demone,] ¹⁵alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. ¹⁸Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

²³Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

²⁴Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito". ²⁵Venuto, la trova spazzata e adorna. ²⁶Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offerirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

**Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il dito di Dio

Gesù dichiara di scacciare i demoni «con il dito di Dio» (Lc 11,20). Questa espressione, nel più ampio tessuto biblico, evoca la potenza di Dio che, attraverso Mosè e Aronne, si era manifestata in Egitto, per liberare Israele dalla schiavitù del faraone. Quando i maghi cercano di imitare i gesti compiuti dai due inviati di Dio, senza riuscirci, esclamano: «È il dito di Dio» (Es 8,15). Sempre dal «dito di Dio» erano state incise sulla pietra le due tavole della Testimonianza, con le dieci parole dell'alleanza ricevute da Mosè sul Sinai (cf. Es 31,18; Dt 9,10). Ora il «dito di Dio» si manifesta in Gesù e nei suoi gesti, che liberano non più dalla schiavitù del faraone, ma da quella di Beelzebul e del male che egli rappresenta. Anche le parole dell'alleanza non vengono più scritte soltanto su tavole di pietra, ma nella storia degli uomini, nella carne del loro cuore, nella loro viva esperienza che viene incontrata, guarita, rigenerata da Gesù e dalla sua salvezza.

Di fronte al «dito di Dio», che si era reso presente nell'agire di Mosè e di Aronne, il faraone era rimasto incredulo, aveva anzi reso più ostinato il suo cuore, indurito il proprio atteggiamento. Accade lo stesso nei confronti di Gesù: di fronte al «dito di Dio» che agisce in lui, c'è chi rimane incredulo e pretende altri segni (cf. Lc 11,16); c'è addirittura chi vorrebbe contrabbandare i gesti di Gesù per le opere dei demoni. I maghi egiziani erano stati più onesti: avevano riconosciuto la mano di Dio. Tra i contemporanei di Gesù c'è invece chi si ostina a negare l'evidenza, tanto che Gesù può facilmente smascherare l'inconsistenza della loro pretesa: come può Satana combattere contro se stesso? Come può affermarsi un regno diviso in se stesso? Nelle parole di Gesù, tuttavia, possiamo scorgere un significato che va al di là dell'ovvietà dell'immagine. È come se Gesù volesse porre a confronto due logiche, due modi alternativi di pensare, due stili di vita tra loro irriducibili. Quello di Beelzebul, infatti, è comunque un regno diviso in se stesso, poiché l'opera del diavolo è la separazione, è il tentativo di gettare ovunque divisione, di lacerare legami, rompere alleanze, compromettere amicizie. Al contrario, il «dito di Dio» non solo libera dal male, ma ritesse comunione, crea unità, conferma nella fede reciproca, suscita cammini condivisi. Il Regno di Dio giunge laddove la comunione prevale sulla divisione. A noi è dato di scegliere da che parte stare, se vogliamo essere con Gesù e raccogliere con lui, il che significa radunare nell'unità, oppure essere contro di lui, il che ci condanna alla dispersione,

come pure a gettare divisione, collaborando con l'agire del grande divisore.

Queste due logiche alternative si manifestano non solo nei rapporti, ma dentro il cuore di ciascuno di noi. Il cuore può essere come una casa «spazzata e adorna» (Lc 11,25), non tanto perché ordinata e pulita, quanto perché fredda, deserta, perfetta sì, ma nella sua solitudine non accogliente e inospitale. Quante volte cerchiamo di tutelarci, difendendoci dalla fatica degli incontri e delle relazioni, cercando di non sporcarci troppo le mani nel fango della storia, chiudendoci dentro le nostre visuali, che si illudono di giungere a possedere la verità evitando il confronto con opinioni differenti! Questa solitudine interiore, autoreferenziale e chiusa in se stessa, diventa comoda dimora per gli «spiriti peggiori» (11,26) che attecchiscono facilmente laddove l'io diventa idolo di se stesso. Il cuore non diviso e aperto alla comunione è ricco di relazioni, e proprio per questo diventa dimora accogliente dello Spirito Santo.

Gioele descrive con toni apparentemente minacciosi l'avvicinarsi del giorno di Dio e del suo giudizio. Sarà un «giorno di tenebra e di oscurità, giorno di nube e di caligine» (Gl 2,2). Il linguaggio è paradossale: sarà un «giorno» oscuro come la notte. Eppure proprio in esso si manifesterà, come una nuova e definitiva aurora, la luce di un popolo «grande e forte» (2,2), qual è il popolo di tutti coloro che avranno saputo fidarsi del «più forte», accettando di raccogliere con lui, per vincere il grande divisore con i gesti sapienti e belli della comunione.

Padre buono e santo, noi ti ringraziamo e ti benediciamo per la tua opera instancabile, che ci raduna in unità, laddove altri spiriti cercano di separare e di dividere. Concedici il discernimento necessario per comprendere come radunare e non disperdere; accordaci il coraggio di compiere gesti accoglienti ed efficaci, per tessere comunione in ogni realtà e in ogni situazione nelle quali sembrerebbero prevalere le logiche opposte della solitudine e dell'individualismo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni XXIII, papa (1963).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Filippo, uno dei sette diaconi; sinassi dei padri delle grotte di Kiev.

Copti ed etiopici

Anastasia la Romana, martire (ca. 251).

Anglicani

Ethelburga, abbadessa a Barking (675); Giacomo il Diacono, compagno di Paolino (VII sec.).

Luterani

Huldrych Zwingli, riformatore (1531).